

**Martedì 19 dicembre 2017**

Feria di Avvento

Parola del giorno

Giudici 13,2-7.24-25a; Salmo 70,3-4a.5-6a.16-17; Vangelo di Luca 1,5-25

**Salmo 70,3-4a.5-6a.16-17**

*Canterò senza fine la tua gloria, Signore.*

<sup>3</sup> Sii tu la mia roccia,  
una dimora sempre accessibile;  
hai deciso di darmi salvezza:  
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!

<sup>4</sup> Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio.

<sup>5</sup> Sei tu, mio Signore, la mia speranza,  
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

<sup>6</sup> Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,  
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno.

<sup>16</sup> Verrò a cantare le imprese del Signore Dio:  
farò memoria della tua giustizia, di te solo.

<sup>17</sup> Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito  
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie.

**Vangelo di Luca 1,5-25**

<sup>5</sup> Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abìa, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. <sup>6</sup> Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. <sup>7</sup> Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni. <sup>8</sup> Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, <sup>9</sup> gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso.

<sup>10</sup> Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. <sup>11</sup> Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. <sup>12</sup> Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. <sup>13</sup> Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. <sup>14</sup> Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, <sup>15</sup> perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre <sup>16</sup> e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. <sup>17</sup> Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». <sup>18</sup> Zaccaria disse all'angelo: «Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni». <sup>19</sup> L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. <sup>20</sup> Ed

ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo».

<sup>21</sup> Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. <sup>22</sup> Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto.

<sup>23</sup> Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. <sup>24</sup> Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: <sup>25</sup> «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini».

## Disegno

Facciamo parte di un immenso e straordinario disegno di Dio che, secondo la sua volontà, è tutto e in ogni istante proteso al totale benessere e alla felicità degli uomini ed è, al tempo stesso, sempre e completamente aperto e rispettoso della libertà della loro risposta. Essere nel disegno di Dio ed essere nella volontà di Dio non è la stessa cosa.

Gabriele, l'arcangelo che afferma di sé: *Io sono Gabriele che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio*, è parte del disegno di Dio e fa parte della volontà del Padre. La risposta dubbiosa e quasi irrispettosa di Zaccaria è parte del disegno di Dio, che prevede il rispetto assoluto di ogni libera risposta dell'uomo, ma non è parte della volontà di Dio che mai e poi mai potrebbe desiderare per l'uomo una risposta così incerta e dubbiosa a un annuncio divino così incredibile e per la salvezza di tutto il cosmo. Il diventare sordomuto di Zaccaria non è una vendetta di Dio, non è una punizione, è una disarmonia che segnala nell'uomo la dicotomia, la divisione tra il disegno divino e la volontà divina. Zaccaria, nel tipo di risposta, fa certamente parte del disegno divino, che prevede la libera risposta dell'uomo, ma non fa parte della volontà di Dio. L'armonia e la pace nell'uomo accadono quando l'uomo riesce con amore a far parte del disegno di Dio e a farlo secondo la volontà di Dio.

Gestire in modo armonioso e giusto le risorse della terra, per il benessere di tutti gli uomini, è volontà di Dio, ma entra a far parte del disegno divino, per l'incredibile libertà donata all'uomo, anche la risposta disarmonica e scorretta dell'uomo che inquina l'aria e l'acqua.

Gesù, il Figlio amatissimo, ucciso e massacrato nella croce, entra a far parte del disegno del Padre, ma non della sua volontà. Allo stesso modo, la malattia dell'uomo entra a far parte del disegno del Padre ma mai e poi mai è frutto della sua amorosa volontà. Così è anche per la morte. La morte fa parte dell'immenso disegno divino, della libera risposta dell'uomo, ma mai, assolutamente mai, fa parte della volontà, del volere e del desiderio divino. La Parola di Dio su questo è chiarissima e inequivocabile. In Sapienza 1,12-15 è scritto: *Non cercate con ansia la morte nell'inganno (con l'errore) della vostra vita, e non attraete la distruzione nelle opere delle vostre mani. Perché Dio non ha creato la morte e non si compiace per la rovina dei viventi. Perché egli ha creato tutte le cose verso l'essere; e le origini del mondo furono sane-salve e non vi era in esse alcun veleno di distruzione, né vi era regno di inferno sopra la terra. La giustizia infatti è immortale* (traduzione letterale dal testo greco). E ancora il libro della Sapienza (2,24) dice: *Per invidia del Diavolo la morte è entrata nel mondo* (traduzione letterale dal testo greco).

Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (artt. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (artt. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore, il titolo e l'edizione del libro da cui sono tratti. La riflessione "Disegno" è tratta dal libro "Innamorati dell'amore" di Paolo Spoladore, Ed. Usiogoep, Venezia, 2013. Tutti i diritti sono riservati.